

LA CITTÀ

Scuole d'infanzia la Regione bocchia la «dote disabilità» per le paritarie

Mille euro per 1.600 allievi in Lombardia (sono 284 nella nostra provincia): votano sì solo Pd e 5Stelle

Scuola

Elisabetta Nicoli

■ Inciampa nel primo gradino dell'inclusione per i bambini con handicap il sistema scolastico della Lombardia, secondo la segnalazione che arriva dalla Fism, la federazione delle scuole dell'infanzia paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana.

Per ciascuno dei 1.600 piccoli alunni con disabilità certificata, mille euro dalla Regione, in aggiunta ai mille che eroga lo Stato: questa era la proposta, secondo un emendamento al bilancio di previsione proposto dalla maggioranza e votato in

Consiglio solo da una parte dell'opposizione. Zero aiuti dalla Regione, a fronte di costi significativi per un settore dell'istruzione che vede la scuola paritaria protagonista, in particolare nella nostra provincia dove 260 scuole dell'infanzia paritarie accolgono 2mila bimbi: quasi i due terzi della popolazione scolastica in questa fascia d'età.

Amara sorpresa. In rappresentanza della Fism della Lombardia Giampiero Redaelli parla di una bocciatura arrivata come spiacevole sorpresa natalizia «inaspettatamente e incomprendibilmente» mentre, ricor-

Massimo Pesenti responsabile Fism bresciana: «Chiediamo un supporto per garantire i diritti di tutti»

da, «sono proprio le scuole dell'infanzia che in primis realizzano quotidianamente l'inclusione sociale». Il responsabile dell'associazione a Brescia, Massimo Pesenti, ha accolto «con stupore questo dietro-front: sembrava ci fosse quest'anno un'apertura, in zona avevo contattato i consiglieri bresciani e li avevo trovati favorevoli all'emendamento. Paradossalmente in aula gli stessi firmatari dell'emendamento hanno votato contro o sono risultati assenti, mentre hanno votato a favore il Pd e il Movimento 5 stelle. Non ci mettiamo in contrapposizione alla scuola statale, chiediamo supporti per garantire i diritti di tutti, per con-popolazione scolastica in questa fascia d'età. sentire con attività dedicate la piena integrazione. Ci sarà forse una possibilità di revisione con l'assestamento di bilancio verso giugno».

Le competenze, riguardo alla scuola dell'infanzia, chiamano in causa i Comuni e una nota di merito va al Comune di Brescia: «La sua convenzione



Nel Bresciano. Sono in tutto 284 gli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia

con le scuole paritarie è un modello in Italia, ma in altre realtà la situazione è più difficile e per questo si chiede attenzione da parte dell'Amministrazione regionale». Che negli altri ordini di scuola, a copertura dei costi per gli insegnanti di sostegno nelle istituzioni paritarie, prevede un contributo massimo di tremila euro a studente, come «dote disabilità».

I dati. I numeri forniti dall'Ufficio scolastico regionale danno, con riferimento allo scorso anno, un totale di 373 alunni con disabilità (284 nella scuola

I NUMERI

Le paritarie.

Nella nostra provincia sono 260 le scuole dell'infanzia paritarie, che accolgono 2mila bimbi: quasi i due terzi della popolazione scolastica in questa fascia d'età.

Gli alunni.

Sono in tutto 373 (dati 2016), gli alunni con disabilità nel Bresciano: 284 nella scuola dell'infanzia, 26 nella primaria, 23 nella secondaria di primo grado e 40 nelle superiori.

dell'infanzia, 26 nella primaria, 23 nella secondaria di primo grado e 40 nelle superiori) sui complessivi 31.189 studenti delle scuole paritarie della nostra

provincia. «Non credo nel problema economico, manca alla politica il coraggio di spendere bene i soldi garantendo libertà di scelta educativa alle famiglie, nel rispetto della Costituzione che chiede di rimuovere i fattori di discriminazione», commenta suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale della Fidae, Federazione delle istituzioni di attività educative di ispirazione cattolica. //